

**Zeitschrift:** Rivista Militare Ticinese  
**Band:** 19 (1947)  
**Heft:** 1

## **Sonstiges**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 09.11.2024

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## **Prolungamento di scuole e corsi**

Non è militarmente necessario, nè economicamente e politicamente sopportabile: « quietà non muovere ».

**Ragioni militari:** un prolungamento delle scuole reclute non può essere ammesso, secondo l'opinione di molti, fintanto che non si impieghi razionalmente il tempo per l'istruzione del combattente, e non si tolgano tutte le fronde secche nell'esagerato formalismo e nell'addestramento; un prolungamento nei corsi di ripetizione, sia aumentando il numero dei giorni (più di 20 giorni) o il numero dei corsi, è da escludere per le stesse ragioni. Qui poi, come si vedrà, sono da sopprimere le manovre delle unità d'armata.

**Ragioni economiche:** guerra è distruzione. Il servizio non produce, consuma. Prolungamenti di scuole e corsi peserebbero naturalmente ancora di più sull'economia nazionale sia dal punto di vista delle spese militari e di altre spese, sia dal punto di vista della diminuzione nella produzione nazionale.

**Ragioni politiche:** In questi tempi sembra escluso che il popolo accetti qualunque prolungamento. La votazione sulla legge su l'istruzione preparatoria insegna. Ci sono poi altri pesi, che possono fare traboccare la bilancia. Infine occorre lotta: contro la tendenza di esigere corsi non assolutamente necessari.

\*\*\*

Viene quasi sempre posta questa domanda: quali siano le cause degli insuccessi nell'educazione del soldato, del malumore e delle arguzie? Sono complesse. Tutti non sono psicologici, manca un orientamento **profondo** pedagogico; l'unilateralità, che in ogni manifestazione della vita ha le sue ombre, può persino impedire di giudicare l'uomo nel soldato e il soldato nell'uomo; la tendenza di distinguersi non è sempre virtù, può essere difetto, soprattutto per chi vuol far valere superiorità di pensiero e d'intelligenza e crede di causare un senso di inferiorità e causa invece quasi ovunque arguzie e malcontenti: s'è sentito spesso parlare di lampi di intelligenza e d'arte, di idee napoleoniche, di colpi fulminei e si sono udite delle espressioni di contro partita; mancanza di esperienza e poca libertà di giudizio che possono produrre effimeri successi, ma sono infine deleteri; forse, falsi presupposti, come quelli che potrebbero cagionare un solco antisvizzero tra cittadino e soldato.

*(seguito al prossimo fascicolo)*

Raccomandiamo ai camerati di indicare, versando l'abbonamento, i cambiamenti di grado e di indirizzo.

Segnaliamo all'attenzione dei lettori le recensioni nella rubrica « PUBBLICAZIONI » in questo fascicolo.